

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso da concordarsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

IL VOTO DEL RE

Nella risposta al saluto di Roma, il Capo dello Stato ha, come sempre, raccolto fedelmente il pensiero nazionale, compiacendosi che i rappresentanti del mondo civile abbiano in questo mese appunto reso omaggio non solo al giorno italiano, ma anche all'indissolubile unità del nostro popolo, offrendo nel tempo stesso un pegno di pace.

Ma il telegramma del Re contiene pure un eccitamento, che speriamo avrà il suo utile effetto; poiché ha esortato gli italiani a riprendere « quella vigorosa operosità che deve condurre la patria anche alla prosperità economica ».

Questo voto, fidente e opportuno, posto sotto gli auspici promettenti del nome di Roma, risponde al concetto di quanti non si facciano vivere dallo egoismo per le momentanee difficoltà, e additano nelle forze del paese i mezzi per superarle.

Gli stranieri, invece, venuti ad offrire il loro tributo di riconoscenza per il sommo genovese, hanno dovuto lealmente confessare che non vedevano la ragione di far passare l'Italia per un paese travagliato dai tormenti della miseria, e sono ripartiti dopo essersi formata delle condizioni nostre un'idea precisa, molto diversa da quella che se ne erano foggiate prestando fede alle malvelati voci che sul conto nostro si andavano diffondendo all'estero.

Non ignari dei mali che hanno, per cause generali, colpito economicamente in questi ultimi anni anche i loro paesi, i rappresentanti esteri alle feste di Genova hanno compreso che il nostro disagio temporaneo non era per l'Italia una privativa singolare.

Tutto al più essi si saranno persuasi che se altrove si sanno meglio affrontare i guai passeggeri, e non se ne fa inutile scalpore, non si diffonde lo scoraggiamento ed il discredito, da noi invece vi è chi si prende la missione di esagerare il malessere, di denunciarlo ad altri voci, o di far sapere al mondo che siamo incapaci di risolverci con la nostra attività.

Per un perversimento del senso politico, o per oblio dei supremi interessi nazionali, soffocati dalle angosce e meno nobili passioni, si prese argomento fra noi dalle vicende non liete della pubblica economia, per farne arma di personali opposizioni.

Però venne introdotto il sistema di far risalire ad un uomo solo ed a pochi la cagione del più limitato movimento della ricchezza nazionale, chinando gli occhi per non vedere e per non segnalare i veri motivi che avevano prodotto il transitorio ristagno negli affari. E che l'iracondia di partito e le meschine rappresentanze personali si spingessero fino al punto di simulare e nascondere l'origine e l'indole vera dei nostri disastri, le hanno dato la riprova quei medesimi che la trascinarono a questi eccessi. Costoro, difatti, dopo essere stati i primi e più petulantini nello spargere il grido della depressione, quando si atteggiavano ad oppositori, divennero ad un tratto i più svariati nel censurare la tendenza a deprimere il nostro credito, con le geremiadi ammiranti.

Ma il male che s'aggravava, dando il cattivo esempio, non è stato, poco, giacché, se ben consideriamo, il principio delle sofferenze economiche coincide con la guerra furente che si fa tra gli uomini politici, contro i quali si volevano muovere i pregiudizi e le avversioni delle masse, non abituati a discernere esattamente le cause vere delle apparenze, nei fenomeni che turbano la nazionale economia.

Ne avvenne, per conseguenza, che mentre si convergono tutti gli sforzi a fuorviare la pubblica opinione, propagando all'estero la corrente del discredito, e all'interno si paralizzavano le attività, dominate dalla sfiducia di poter lottare con qualche successo.

Quindi, i capitali interni si ritirarono dagli impieghi più utili; mancò il concorso del capitale estero, e furono incoraggiati gli ostili propositi di quelli che speravano di debellare politicamente, adoperandosi con ogni arte a danneggiarci nella vita economica.

Sopravvenne, a favorire la cospicua bandita contro di noi, la fatale cooperazione di governanti inetti, che, in luogo di risolvere lo spirito del paese, lo dissimularono assai più, proclamando che l'Italia era caduta nelle più miserevoli angustie.

Non contenti di denunciarci ai quattro venti le supposte occultazioni del disavanzo del bilancio, rifacendo i conti a modo loro, per darsi la patente di sincerità, ridussero le spese a danno di quell'azione dello Stato appunto della quale potevano all'estero vantare il nostro stato economico.

E, invece di studiare i modi più efficaci per dare un sollievo alla produzione, aprendole facilmente le vie dei lontani mercati, udiamo il Ministro delle comunicazioni compiacersi che si potesse fare una economia per qualche anno ancora, fidando nella progressiva diminuzione della vendita dei nostri prodotti all'estero.

Giunge ora, però, confortante e gradita al paese, la voce del Capo dello Stato, che esorta gli italiani alla « vigorosa operosità », e noi siamo sicuri che questa esortazione varrà a ridestare le gagliarde iniziative ed a distruggere la mala abitudine di essere noi stessi creatori del nostro discredito.

Con tanto maggior fervore doversi accogliere l'incitamento del Re, poiché viene dopo le prove di vitalità che diede l'Italia nel suo principale emporio marittimo, il cui esempio di meritate vittorie nei commerci non dovrebbe essere un titolo alla sola patetica ammirazione, ma uno stimolo alla imitazione feconda.

Chiusura e scioglimento della Camera

Il decreto di chiusura della sessione è probabile uscirà oggi.

Non lo precederà il decreto di proroga della sessione, come dapprima si usava.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà nei primi giorni d'ottobre, in modo che restino almeno 25 giorni per la lotta elettorale ufficiale.

Così informa l'odierna *Gazzetta di Venezia*.

I cadaveri nel 1848

In occasione della splendida ode del Carducci, trovammo pubblicata la seguente lettera del Governo della Repubblica Veneta ai popoli del Cadore:

« Voi che allo straniero faceste più volte sentire come il vostro braccio sia non men forte a combattere i nemici, che il cuore ad amare gli amici; voi che nelle vostre chiese conservate ricordanza viva delle patrie vittorie; voi che l'antica Repubblica chiamò fedelissimi, e che tra primi vi riunite cordialmente alla nuova; vedrete gli antichi privilegi vostri mutati in uomini diritti. Voi che nel puro cielo dei vostri monti respirate come aria la libertà, vi sentirete più liberi e lieti, sapendo che a questo reaggio prezioso partecipano i vostri fratelli. Conservate intatta la schiettezza degli antichi costumi, da cui viene costanza al sentire, e al vivere dignità. Il tesoro delle tra-

dizioni e delle consuetudini è tra tutti il più sacro.

« Calorini, credete all'affetto nostro, o noi al vostro orgoglio, perché sappiamo bene che la anima sincera sono le più generose e schiette.

« Il Presidente Manin
« Tommaso
« Il segretario R. Zennari »

La futura elezione presidenziale in Francia

Carnot, eletto nel giorno 3 dicembre 1887, scade dalla carica nel giorno 3 dicembre 1894. Seguendo l'usanza, si procederà alla nomina del nuovo presidente un mese almeno avanti la scadenza legale, affinché non vi sia alcun *interim* nell'esercizio della carica della prima magistratura della Repubblica. Si fece così allorché Grévy venne alla scadenza del suo mandato. Eletto per il periodo settennale, cioè dal 20 gennaio 1879 al 20 gennaio 1886, il Grévy fu rieletto al 28 dicembre 1888, di modo che la trasmissione del potere si effettuò senza interruzione.

La nuova elezione presidenziale si farà dunque nella prima settimana del mese di novembre 1894. Convien considerare che il corpo elettorale che sarà chiamato a fare questa elezione subirà sensibili modificazioni. La Camera dei deputati attuale non parteciperà alla elezione, poiché essa dovrà essere rinnovata integralmente nel settembre 1893. Quanto al Senato, senza tener conto delle elezioni parziali che potranno farsi di ottanta o novanta membri, verrà sottoposto al rinnovamento totale nel gennaio del 1894, vale a dire che su 875 membri senatoriali, prima di comporre il futuro Congresso, non ve ne saranno che un duecento che siano sicuri di farne certamente parte, e ancora a condizione che non avvengano riduzioni per mortalità.

ROTHSCHILD

Parigi, 21 settembre.

L'intervista del *Figaro* del barone Rothschild fa parlare molto, non soltanto per questo vizio dell'interviste che si estende, ma perché il gran barone, refrattario finora a dichiarazioni di ordine anche privato, se ne sia lasciato strappare una pubblica, ed abbia espresso idee che sono lavoro assai poco dei nostri tempi. La moda degli interviste fu iniziata da coloro che, non avendo idee proprie, fanno il giornalista con quelle altrui, ed è strano che un uomo come Rothschild si sia lasciato sorprendere. Non consentì mai a lasciarsi fotografare, come mai potè essere intervistato? I Codici penali dovranno ora prevedere il caso di grassazione di idee a mazo armata di penna. Egli è furente.

Il barone Alfonso Rothschild, in mezzo al grandissimo lusso della sua esistenza, è riservatissimo. Gran lavoratore, divide il tempo tra la sua Banca, la Banca di Francia e le Ferrovie del Nord, di cui è il principale azionista. Abita un gran palazzo del secolo scorso, via Saint-Florentin, sull'angolo della piazza della Concordia, palazzo pieno di rarità e ricchezze artistiche ed industriali del valore di molte decine di milioni. Esse sono disposte in modo che al primo pericolo, corruzia di ferro sorgono e ascendono a difenderle nelle vetture, nelle sale, nelle pareti. Questa corazzatura costerà, dicono, 600 mila franchi. Il palazzo, vastissimo, è chiuso come un convento; nessuno entra se non è personalmente conosciuto dal portinaio. Alle 9 del mattino il segretario particolare ed i capi di servizio gli portano il carteggio, fanno il loro rapporto e ricevono gli ordini per la Borsa.

Il *déjeuner* a mezzogiorno è servito con lusso di sobrio: le primizie a la rancia del giorno sono ripartite fra lui, Carnot, La Rochefoucauld, e qualche altro. Che gli importano 50 franchi di più o di meno per mangiare fragole e spargi in gennaio, *stiletto del Volgo* o fagioli di Boemia?

Alle due viene lui alla Banca, e fino alle sei vi si fanno i grandi affari del mondo. Riceve i rappresentanti della grandi Banche e degli Stati esteri; i telegrammi d'urgenza in cifra affiniscono da ogni parte; si discutono le ammissioni, i rimborso, gli acquisti, i corsi; ed in quelle poche ore i destini degli Stati sono decisi assai più che

da tutto la Cancellerie. Basta un atto della sua volontà per imbarazzare, come fu veduto, la Russia, l'Austria e perfino la Francia. Se Rothschild, che dispone anche della Banca di Francia, volesse, i fondi francesi potrebbero in un giorno cadere all'80. Basterebbe che ritirasse i suoi capitali e realizzasse i suoi valori.

La Banca Rothschild, in via Lafitte, di fianco al *boulevard*, è un gran casamento di nessuna apparenza, ma che spira la pienezza del benessere da ogni finestra. Vi sono tre entrate con portoni di quercia ferati, e portinai, bei pezzi d'uomini, che dispongono di campanelli elettrici in ogni senso. Inoltre di giorno stanno di piantone due guardiani della pace. L'atrio basso è tenuto mette ad una scala di stile impero, in capo alla quale, in un lungo corridoio, stanno i servitori in livrea celeste con bottoni stemmati d'oro. Il corridoio apre l'adito alle varie direzioni. In fondo, a destra, vi è il *Bureau des domaines*, che amministra le immense proprietà della Casa. Al centro vi è la casa, vasta sala con una gran tavola di quercia in mezzo, ed in fondo, come in una cappella, l'altare del « Dio dell'oro », del mondo signor, rappresentato da tre impiegati, che, dietro ad una grata d'ottone, dalle 10 alle 2 non fanno che pagare.

Ho veduto pagare un milione in cento pacchi di biglietti di Banca; il tesoriere li gettava sul banco come se fossero tanti aidi. Non avevo mai veduto e credo non vedrò mai più come è fatto un milione. Di fronte alla cassa vi è l'ufficio degli avalli, ed all'altra estremità del corridoio il *Bureau anglais* ed usci che danno accesso agli uffici veri di Banca. Là dentro regna un silenzio perfetto, come quello descritto da *Stendhal* nel Vaticano. I pavimenti sono coperti di tappeti; gli impiegati gesticolano tutti come ombra, e se loro occorre di parlare, lo fanno a bassa voce. La disciplina è rigorosa, sono ben pagati, hanno gratificazioni generose, ma si richiede un servizio puntuale e corretto, anche nella forma. Se il capo del personale se che un impiegato giuoca, od ha un'amante, o si ubriaca, o non veste pulitamente, lo ringrazia, senza dargli il perche, con un mese di stipendio, e cessa dal servizio subito. Alle 11 del mattino, quando i capiservizio sono tornati dal rapporto col barone, l'anticamera della Banca è piena di agenti di cambio, i quali vengono a prendere gli ordini per la Borsa, che apre a mezzogiorno. Il corso vero dei fondi è già fissato, prima che la Borsa si apra, dalle istruzioni del barone: nel dare l'ordine di comprare o vendere questo o quel titolo il barone sa già dapprima di quanto ribasserà od aumenterà. Si narra di suo padre, il barone James, che un amico intimò un giorno lo pregò di dirgli in segreto se doveva vendere o comprare. « Vendete — disse — ma silenzio ».

Il brav'uomo mandò subito ordine di vendere; seppero poi che il barone James aveva comprato lui tutto il Rothschild in relazione diretta col Rothschild di Londra e Francoforte, con Blachföder di Berlino, la Disconto di Vienna, e tutti d'accordo fanno uscire i corsi che vogliono, come un organista fa uscire i suoni dall'organo. A noi, profani, queste questioni di Borsa, fondi, credito, speculazione, sembrano misteri eleusini, dei quali cerchiamo invano il bandolo. Per questi grandi banchieri la manovra dei capitali è un'arte con regole fisse come il maneggio di un cannone o di una macchina. Le occupazioni del barone non sono però tutte soltanto di Banca; riceve anche il rapporto del caposcuola per la corsa; sovente si vedono fantini uscire dal *Bureau anglais*; dal capo-servizio della beneficenza sono a migliaia le lettere che ogni giorno mandano soccorsi; il capo ufficio fa prendere informazioni, in seguito alle quali riparte la somma assegnata nel bilancio della beneficenza. Dato il patrimonio colossale, non son molte: qualche milione al più.

Ogni giorno il barone riceve molte offerte di oggetti antichi ed artistici. Dopo esame dei suoi delegati, li visita lui personalmente ova sia il caso, e difficilmente si lascia ingannare, quantunque a Parigi la fabbrica degli oggetti antichi sia fiorente.

Non bisogna dimenticare il rapporto del *chef*, il capo-cuoco. D po colazione il metro di casa gli presenta sopra una guastina, *à la ferme* la minuta del pranzo. Se va bene, o se ha altro pel capo, ri-

sponde: *C'est bien*. Se no il *chef* viene a conferire con lui e si discute la sala della pernice, la qualità dell'*entremets*, od il genere dell'arrostato.

Il barone, *grand seigneur* di modi, va nella più alta società, è hosto dei grandi clubs, ed ha le forme diplomatiche le più suntuose; ma è il solo dei grandi finanziari israeliti ad avere una posizione costante e distinta.

Come mai si lascia sorprendere un *interview* da un giornalista? Taluni pretendono che fu per gelosia del Papa che si fece intervistare da *Séverine*. Credo che fu soltanto un momento di debolezza; non osò negarla al *Figaro*, che divide col *Petit Journal* il monopolio dell'opinione pubblica a Parigi.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

24 settembre (1864). Convenzione tra la Francia e l'Italia, colla quale questa, ultima si obbligava di trasferire la capitale da Torino a Firenze e fare la custodia ai confini pontifici affinché nessun volontario armato li valicasse.

Un pensiero al giorno.

Le donne non sarebbero gelose se le loro rivali non fossero felici.

La sfinge. Menoverbo.

V
000

Spiegare del menoverbo preced.
VENTIDUE

Per finire.

Il sentimento della nazionalità.
Una madre abissina scrive al figlio, che è a Roma da tre anni:
« Spero che fra tutti i comodi della capitale tu rimarrai sempre color cioncolante ».

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

LA VERITÀ A SUO POSTO

(Per un articolo intitolato « Pallone montato » e firmato « Un buon italiano », comparso nel *Corriere di Gorizia* di giovedì 22 settembre corrente).

Per chi conosce appena appena lontanamente le cose e i luoghi e le persone del Distretto di San Pietro al Natissone, e più particolarmente del capoluogo, e per chi non è miopo per progetto, l'articolo inserito nel *Corriere di Gorizia* di giovedì 22 corr. sotto il titolo « Pallone montato », deve apparire quale è veramente: non cioè l'espressione di una inquietudine per le condizioni dipinte come affatto anormali di quella regione nei riguardi nazionali, o patriottici che vogliasi dire, bensì come uno sfogo atrofizzato personale, ingiusto nella sostanza, sconvolgente, a dir poco, nella forma.

È strano anzi e deplorabile che l'oculato ed onesto giornale goriziano si sia lasciato pigliare alla trappola di dare ospitalità a quello scritto, che è una riproduzione di altro simile comparso tempo addietro in un giornale di Saredoga, e che senza alcun dubbio emanasse ispirazione dalla medesima fonte; ma noi non dubitiamo che il *Corriere*, appena si sarà ricordato — e non gliene mancheranno i mezzi — l'opportunità — si affretterà lenamente a svincolarsi da una solidarietà anche solo apparente col l'autore del medesimo.

Il cav. Geminiano Obavaz, che è la persona presa di mira in quello scritto, non ha certamente bisogno delle nostre difese, ed egli saprà troppo bene abbiagliare coloro che con minor leggero lo accusano mentemente che di tener desta una fittizia agitazione slava nel Distretto di San Pietro, per una mira di tornaconto e d'ambizione personale; ma non possiamo e non dobbiamo lasciar passar liscio che il primo visionario ve-

auto propaghi in buona o in mala fede l'indignanza panzana che a San Pietro al Natisone si dà la caccia all'italiano, come già qualche anno addietro a Marzetta i nostri amabili ognini in latinità.

Questo è più del meno è detto nell'articolo comparso nel *Corriere di Gorizia*, e quest'acqua, che tornerebbe di tanta vergogna per una intera popolazione, se fosse vera, non ha altro fondamento, che nella intenzione — che ci asterreremo dal qualificare perché dovremmo usare parole assai aspre — di far risalire dai supposti scillati ad un supposto scillatore la responsabilità e l'odiosità di quel fatto inusitato.

Diciamo e sosteniamo insistentemente, perché — avendone già sentito parlare prima che lo si rendesse pubblico nel *Corriere di Gorizia* — abbiamo fatto per conto nostro un'inchiesta, attenti come siamo a tutto ciò che succede nella vita pubblica di quel Distretto, e ci è risultato ben chiaro, che si era ampliato, gonfiato, mutato, sviato, girato e voltato, per giungere a quella tal volta conclusioni. Quelli si che si possono chiamare « palloni montati ».

Di un pettegolezzo molto privato, molto personale, molto circoscritto; di una questione fra Toni e Bepo, o Paolo e Martino, si è fatto un *casus belli* fra italiani e slavi, e si è cercato quasi quasi... di far intervenire le Potenze. Quanta miseria, e quanto poca carità di patria e del luogo ospitale!

E d'altronde, quale si fosse l'entità della contesa che fa strillare così alto l'articolista del *Corriere*, chi ci assicura che la provocazione non sia venuta da certuni i quali credono che basti proclamare comunque se stessi buoni italiani, per aver diritto ad essere ritenuti tali? Non è impossibile, anzi è perfettamente amaro, che anche la pazienza degli slavi abbia un limite, e che quel sentirsi dire a tutto pasto *canais de solas*, sul viso e dietro le spalle, abbia alla fine fatto loro sentire che non sono somieri ma uomini. Ah non è coll'odio e col vituperio che si conquista l'attaccamento, è la devozione delle popolazioni.

Può darsi inoltre che quegli slavi meno adeguati perché sanno che certi buoni italiani osteggiano e denigrano quella Scuola Normale italiana, che gli slavi di San Pietro circondano di tanto affetto e di così schietto orgoglio, mentre i buoni italiani la vorrebbero chiusa per fare dispetto al cav. Cucavaz...

Ah la « questione slava »! Ecco in qual modo la si tiene in piedi! Ossia ecco in qual modo si è finito col far credere in Italia e nella vicina Austria, che nel nostro Distretto di San Pietro esiste tale questione, mentre, come abbiamo ripetuto tante volte, non vi esistono che dei preti predicatori al deserto del nuovo verbo, e distributori di libri che la popolazione non sa leggere!

Un po' di quel soverchio zelo che guasta tante cose, una grande ignoranza delle condizioni di fatto e dei sentimenti della popolazione del Distretto di San Pietro, e talvolta le bugie interessate della malafede, hanno contribuito a creare quell'agitazione « slava » della quale hanno notizia solamente i lontani leggendo la cronaca del pericoloso (i) propagarsi di essa, negli articoli delle gazette.

Oggi uno sogna che in tutti i villaggi del Distretto sono state fondate delle *Claonias* (centri di propaganda pan-slavista) e lo pubblica nell'*Adriatico*; domani quel medesimo sognatore ha visto una insegna in lingua slovena a Cividale, mentre non ve n'è nemmeno a San Pietro, e diffonde mediante la stampa la famosa novella, senza pensare che — anche fosse vero — nei paesi della Valle d'Aosta la maggior parte delle insegne sono in francese e in tedesco, e nessuno si permette di dubitare del patriottismo di quelle popolazioni; e che a Puez ci sono delle insegne italiane e a Tolmino si parla italiano e si mostra con orgoglio la grotta di Dante, senza che quelle popolazioni siano sospettate di... irredentismo italiano. Poi viene la volta di quell'altro che nel giorno della sagra ha visto a

San Pietro sventolare sul stangiar (voce slovena) la bandiera del Comune, una croce bianca capovolta in campo azzurro, e narra con orrore al collo pubblico e all'indole guarnigione che in terra italiana e sotto il naso delle autorità costituite si è avuto l'audacia di inalberare la bandiera slava: il *Friuli* constata con soddisfazione che nelle scuole del Distretto di San Pietro si è tentato invano d'introdurre i libri slavi, e il *Pungolo* di Milano abbattevolmente riproduce che i libri slavi sono stati introdotti nelle scuole. Si abbagliano nomi, date, avvenimenti; si traduce male dallo sloveno in italiano e viceversa; si spostano paesi, montagne e fiumi; si fa mentire la storia; si avviene, come abbiamo veduto, i fatti presenti; e così accumulando involontariamente e volontariamente errori sopra errori, ignoranze sopra ignoranze; si è riusciti a mandare per il mondo il nuovo feroce che l'Italia è affetta da un carcinoma russo che la rode ad una delle sue estremità... senza che ella se ne accorga!

Il pallone slavo è stato montato nel modo che diciamo noi, non altrimenti, e sarà difficile, anzi impossibile, che qualcuno ci possa smentire alla stregua dei fatti e delle logiche deduzioni.

Le feste di domani a Cividale

Cividale, 24 settembre.

Dunque domani mattina alle 10, se Giove Pluvio lo permetterà, si aprirà il gran Festival. Il pubblico ha già potuto vedere di quanto è capace il Comitato per le feste, e perciò sono certo che non mancherà di accorrere numeroso alla certezza di divertirsi.

Questo Festival presenta anche la grande attrattiva della novità, giacché la maggior parte dei giochi in esso racchiusi non furono mai veduti in provincia.

La montagna russa, fra gli altri, fece furore ai Parigi che a Bruxelles ed in altre capitali. A Parigi, all'epoca dell'ultima esposizione, si incassarono delle migliaia di lire ogni giorno. L'impressione che vi si prova è talmente deliziosa che si sente un'attrazione indocibile a ripetere i viaggi.

Anche il labirinto, un vero labirinto di piante verdi, è uno scherzo nuovo affatto per questa specie di feste.

E i numerosi visitatori potranno trovarvi qualche compiacente Arianna che loro prestò il filo conduttore.

Non parlo dell'assalto di Don Chisciotte al mulino a vento. Sarà uno scherzo spiritoso in uno e grandioso.

L'ospitalità cividalese non mancherà di rendere più simpatici ai forestieri la festa di domani, e siamo certi che un buon numero accorreranno, quando così il duplice scopo di divertirsi e beneficare.

Cecco

Il treno speciale a prezzo ridotto che la Società Veneta formerà domani per le feste di Cividale, partirà da quella città alle 11.39 pom. e arriverà a Udine alle 12.10 ant. facendo le solite fermate nelle stazioni intermedie.

I biglietti di andata ritorno per percorso Udine-Cividale, distribuiti domani, avranno i seguenti prezzi: Prima classe L. 1.95, seconda classe L. 1.45, terza classe L. 0.95. Per le stazioni intermedie in proporzione.

La sagra di Feletto. Domani, come abbiamo già annunciato, avrà luogo in Feletto la solita sagra.

In tale occasione vi saranno parecchie feste da ballo.

Alla sera verranno accesi dei fuochi artificiali.

Le osterie saranno fornite di eccellenti vini e di ogni vivande per accontentare tutti i palati.

Dunque domani, o a piedi o in carrozza moltissimi udinesi si recheranno senza dubbio a Feletto.

A Pradamano. Anche in quel villaggio si vuol ballare! Difatti un manifesto in vernacolo annuncia che a Pradamano domenica vi saranno fuochi artificiali, luce elettrica e... festa da ballo.

PER ZORUTTI

Le feste del centenario zoruttiano — scrive il *Corriere di Gorizia* — sono nella prima parte esaurite.

E così nobilmente esaurite nell'allegria temperata ed onesta, da rendersi nonchè impertinente la memoria, legittimamente altero l'agregio Comitato che le ha ideate ed organizzate, e il Friuli che si è fatto suo collaboratore spontaneo, devoto.

La prima parte del programma si svolge dunque a Lonzano, nella festa dell'autunno, fra i vigneti carichi felicemente di grappoli maturi, sotto al padiglione del cielo, sotto all'occhio fiammeggiante del sole.

Un altro splendido giorno, in ogni sua parte un inno festoso al Poeta e alla sua ispiratrice prima, la bella natura dei colli e delle pianure friulane.

Questo successo primo, luminoso, opera di zelanti e intelligenti patriotti, di Comuni, di popolo, sarà alla storia la casa del Poeta, sarà Lonzano alla venerazione dei posteri, e dei Friulani in ispecie.

Ma Pieri non visse sempre lassù nel l'eremitaggio di Lonzano.

Ebbe amici e molti in città popolose, ebbe ammiratori per quanto è vasto il Friuli, ebbe apprezzatori fra i dotti lontani. La lapide marmorea che ora lassù scintilla al sole, non rappresenta intero l'omaggio alla sua memoria. Si vuole commemorarlo ad opera artistica più elevata, ad opera civile più augusta. Ed è perciò che su nel tempore del settembre salirono i Friulani alla casa modesta e povera del primo segno delle loro onoranze, a infondere tra il popolo della compagna friulana il santo orgoglio del suo Poeta, ora rivolgendolo alle loro nobili fondazioni scolastiche zoruttiane, e a quel marmo che qui nella capitale provinciale del Friuli, più specialmente patria del Zorutti, riverentemente ne perpetuerà le sembianze e la memoria. Quelle sembianze ormai tanto conosciute avranno qui nel marmo, da valentissimo artefice onore di espressione e risalto.

Il Poeta dialettale friulano posto accanto al padre della lingua italiana nell'aula dei cittadini connessi, parlerà ai Friulani e non Friulani, della lingua e del dialetto nostro, di quel dialetto friulano che il principe dei glottologi italiani viventi chiamò il *principe dei dialetti*. Gorizia che ha mandato tutti dei migliori suoi figli alla casa di Zorutti, si dispone ad accogliere il 26 dicembre di questo anno memorando quanto maggior numero di amici vorranno con lei commemorare il Poeta il giorno che segnerà l'ultimo dei cent'anni trascorsi dalla nascita di Pietro Zorutti, e più saranno gli accorrenti e più si sentirà fieri di ospitati.

Avanti dunque; e la fondazione che sopravviverà a tutte le feste del centenario, sarà fra tutti i monumenti innalzati a Zorutti, il più sacro e il più grande.

Cividale, 23 settembre

Manca l'acqua

Per infiltrazioni dallo scolo di un letamaio, l'ufficiale sanitario ha fatto chiudere l'unico pozzo della frazione di Gagliano, ossia quella popolazione trovata ora senza acqua affatto. Intanto l'illusterrimo sindaco, il quale abita nella frazione, tiene umanitariamente chiuso il suo pozzo che prima serviva al pubblico. E che la povera gente crapi di sete...

Processo Gasparetto. Scrivono da Sacile:

Il nostro egregio presidente dei Reduci della patria battaglia signor Leopoldo Gasparetto comparve lunedì avanti la R. Pretura per rispondere del reato di porto d'arma impropria, caddagli per caso fortuito fuori di tasca durante una rissa verificatasi all'epoca delle ultime elezioni amministrative. In esito al dibattimento il rappresentante del P. M. dott. Ernesto Bruschi, delegato di P. S., e il difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, con due brillantissime arringhe, chiesero sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

L'istanza del P. M. e della difesa venne accolta con magistrato giudicato dall'ill. sig. pretore avv. G. B. Cristofori, che prosciolsi il giudicabile dalla asserita imputazione.

Requisitoria, difesa e sentenza, furono calorosamente applaudite dal pubblico stipato nella sala delle udienze.

Fallimento. Tomadini e Leoparduzzi negozianti di Cividale sono stati dichiarati in fallimento con sentenza 20 corr. dietro propria istanza. Fu nominato Giudice Parigio — curatore G. Gabrioli di Cividale — alle 10 ant. del 7 ottobre, prima adempimento — 30 giorni per la produzione dei titoli — alle 10 del 7 novembre chiusura delle verifiche. Attivo nominale lire 27.339.21; passivo lire 30.702.39.

La ditta Fratelli Malagutti, come negli anni scorsi, assume commissione in una nave delle migliori piaghe dell'Italia meridionale al prezzo di lire 15.75 al quintale peso reale, franco vagone Udine per contanti, ovvero lire 9.25 franco sul vagone origine, imballaggio a pagare e per quantitativi non inferiori ad un vagone.

Da oggi resta aperta la sottoscrizione allo scopo di assegnare le consegne in ordine alle prenotazioni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco s'inaugura la sessione d'autunno del Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. Colla seduta odierna entrano in carica i Consiglieri eletti nello scorso luglio.

Per domani

gli udinesi che vogliono divertirsi e passare alleggermente una giornata autunnale, hanno come il solito di che scegliere. Ce n'è per tutti i gusti.

In prima linea stanno la festa di Giviale e quella di Codroipo, delle quali i nostri corrispondenti si sono occupati a lungo, e che non mancheranno di attirare molti forestieri, visti i grandiosi programmi pubblicati.

Vengono poi in seconda linea: Feletto Umberto, Pradamano, ed anche... Bolzano, ora per tanti anni villeggiato Pietro Zorutti, che domani appunto si vuol ricordare anche la sua questa festa.

Ai nostri concittadini dunque lo scegliere ed il divertirsi.

Posti di studio. Per coloro che possono avervi interesse, si rammenta che col giorno 25 corrente, scade il tempo utile per aspirare ai posti di studio disponibili presso le R. Scuole normali, e col 30 quello per la presentazione delle domande d'ammissione e di ripartizione agli esami di patente magistrale.

Scuola d'arti e mestieri. Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 16 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirarsi dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dall'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 2, 9, 16 ottobre dalle ore 8 alle 12 antici, e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominceranno nella sera del 17 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 23 ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliano curare l'istruzione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poiché essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 25 settembre 1892.

Il direttore, G. Falcioni

Scuola normale femminile in Udine. La scuola sarà aperta il 1. ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle Classi seconda e terza preparatoria e alla Classe prima normale avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quella di ammissione alla Classe prima preparatoria cominceranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche la alunna che non fecero e non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. v.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 31 corr., una domanda in iscritto, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale, da cui apparisca essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi al magistero.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Tanto la domanda come i documenti dovranno essere muniti di carta da bollo da cent. 60. Sono soggetti alla legalizzazione del Presidente del Tribunale tutti i documenti rilasciati da autorità che non risiedono nel luogo dove ha sede la scuola: il certificato medico però deve portare in ogni caso la legalizzazione dell'Ufficio sanitario.

Gli esami di promozione e di ripartizione per tutte le classi, e per le alunne già appartenenti a questa o ad altra scuola normale, le quali non fecero o non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. v., avranno principio, contemporaneamente a quelli di ammissione il 1. ottobre.

L'iscrizione alla singola classe, per le alunne che già frequentarono in scuola, resterà aperta dal 1. a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nell'Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo.

Pubblicheremo in un prossimo numero l'avviso per intero, mandandoci oggi lo spazio.

Municipio di Udine

AVVISO

Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1387 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione Stato Civile al N. 49 fino a tutto il giorno 30 settembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carica esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertasi che si può reclamare non solo per la propria inclusione ed esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purché il reclamante sia maggiore d'età.

Udine, 20 settembre 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alla paganti l'entrata e la permanenza nel Convitto a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la quota che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della Scuola Normale o dei corsi preparatori, nonché allieva della scuola elementare.

Il Convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in stato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice

Antonietta Sala

Vita militare. Jeri sera alle 9 e un quarto fu dato un improvviso allarme, e poco dopo i reggimenti di fanteria e cavalleria uscirono di città per una passeggiata tattica.

Gite velocipedistiche. Per domani 25 il Veloce Club Udine ha in detto due gite sociali a Codroipo, l'una alle 6 e mezza ant., l'altra alle 1 pom. Rianime Biscaria Moretti.

A proposito dei vini italiani in Austria. Un negoziante di vini meridionali ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Più volte nei giornali cittadini che si stampano la condotta delle dogane austriache per la pedanteria che adoperano nella visita dei vini italiani, e dico il vero non posso far a meno di ridere accorrendo nei nostri apprezzamenti una sì dolorosa contraddizione.

Come si può pretendere che gli impiegati doganali austriaci dai nostri confini non oppongano difficoltà per il passaggio dei vini meridionali, dal momento che noi stessi gongoliamo a proclamare i nostri vini?

Imbuto questi poveri impiegati anche da certa stampa che ben volentieri fa borse alla classe dei maldicanti, non possono assolutamente far a meno di credere che le nostre parole sieno dettate da scienza e coscienza, e meritano elegio anziché biasimo giacchè ci rispettano più di quanto noi sappiamo rispettarli.

Vi è il possidente A che per colto, oate una decina di ettoltri a 80 o 90 lire l'ettoltrio cerca chiamare robbaccia tutto ciò che non è vino nostrano; il possidente B con articoloni di fondo chiama avventuratori i detentori di questi vini; lo stabilimento C vuol dimostrare che non sono vini italiani, ecc. ecc.

A questi si uniscono una miriade di parassiti, che non si possono chiamare bugiardi, perchè non sanno quel che dicono, e danno ai loro detti una apparenza così voritiera da impressionare anche le autorità sanitarie.

Che vi sieno dei vini falsificati, può darsi benissimo, anzi nei vini di lusso

lo credo certo, e non potrà negare che abbiamo il Marsala, il Cipro, il Malaga, il Madera e tanti altri vini che francamente si possono chiamare veri adulterazioni, ma un vino che dal produttore si compra a 6 o 6 lire l'ettolitro, avente il 42 o 43 per 100 di estratto secco, con 12 o 13 gradi d'alcool, via, non ci facciamo ridicoli coll'unire a questi due vogliono per i loro interessi corbellarli.

Per chi fa la cura dell'uva. La cura dell'uva è riconosciuta utile in varie malattie, come nella tisi incipiente, nella difficoltà di digerire e in altri incomodi intestinali.

Nep tutte le qualità d'uva servono per questa cura. Si deve scegliere quella che si usano per fare vini generosi. Si rifiutano pure le uve dolci e aromatiche, a pellicola forte, a grani serrati. In generale necessita un'uva a chicchi grossi, a pellicola sottile, che renda alla pressione un succo abbondante e che sia arrivata a perfetta maturazione, non eccessiva, troppo matura produce astringenza; non troppo matura ha effetti purgativi e diuretici, principalmente se colta sul tralio e mangiata ancora rovida di rugiada.

Una cura dell'uva deve durare in generale da quattro a sei settimane, mangiando ripartitamente nella giornata da due a tre e anche più chilogrammi di uva.

Il tempo più opportuno per intraprenderla è alla metà di settembre, l'epoca appunto in cui è completa la maturità del frutto.

I funerali della signora Cristina Bernardi Villardi.

È per il concorso di amici e per numero di ceri e per le molte associazioni religiose, solenni riuscirono i funerali della compianta Cristina Villardi-Bernardi, moglie del prof. Luigi Bernardi. Accompagnavano la defunta anche gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, tre dei quali portavano una stupenda corona offerta dai colleghi del Bernardi, professori Fierro, De Gasperi e Lesina.

La bara era circondata da quattro corone delle famiglie Bernardi e Villardi.

Il Parroco di S. Nicolò fece menzione delle virtù domestiche della buona Estinta e commise alla famiglia che tanta perdita aveva fatto.

Buon numero di ceri circondarono la bara sino al cimitero addimstrandone una volta di più quanta simpatia e stima si nutra a Udine per il Bernardi.

Opificio Tomadini. Quanto inaspettata altrettanto dolorosa fu la morte della signora Bernardi. L'egregio Professore che onora il nostro Ginnasio, spronando, colla parola e coll'esempio i giovani alla virtù, che fece grandi popoli specialmente d'Italia, fu colpito nell'intimo del suo cuore. Ad doloretto, ci vide i suoi figli orfani della mamma, e si ricordò di quelli a cui non resta un padre che provveda, mandando loro un offerta di lire cinquante.

Rendendogli le più sentite grazie abbiamo ferma fiducia che le preghiere di questi disgraziati orfani, giungano dal Dio d'oggi consolazione la più eletta grazie per i suoi figli, e la desiderata gloria per l'anima pietosa, che in vita ogni settimana si ricordava di questi poveri orfani.

La Direzione

Ringraziamento. Nella nostra ineffabile sventura abbiamo avuto il conforto di esser fatti segno di grandi attenzioni e degli amici e dei conoscenti.

Non possiamo far a meno di porgerle i più sentiti ringraziamenti al prof. Gio. Dom. Girotta, il quale nella penosa malattia di Cristina nostra non si risparmiò dal prodigare le cure più affettuose e a noi e a Lei. Egli colla costanza dell'amico, che nelle sventure si riscontra, fu assiduo e abbandonò la povera estinta prima di averla accompagnata all'estrema dimora.

Coi sensi della più viva gratitudine sempre ricorderemo la spettabile famiglia Aquini, il prof. di Gasperi, e il suo collega Lesina, la buona Signora Trevisan, la quale mai abbandonò il capezzale dell'inferma, e la signora di Gasperi e Girotta.

Le più sentite grazie al co. Gio. Battista di Varma, al signor Giuseppe Fabris fu Giuseppe, al Rev. Parroco di S. Cristoforo e San Nicolò, i primi per aver contribuito onde rendere più solenni i funerali, gli altri per aver assistito con ogni cura l'inferma.

Ringraziamo infine tutti coloro che nella luttuosissima circostanza si prestarono per rendere più solenne il trasporto della nostra cara estinta all'ultima dimora.

Veniva per tutta la dimenticanza.

Udine, 24 settembre 1892

Famiglie Bernardi e Villardi

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Villardi-Bernardi Cristina:

Nomine Umberto lire 1, Calligaro Giovanni 1, Tosolini fratelli (ditta) 1, Nimis fratelli 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

di Pascolini Leonardo: Rizzani ing. Antonio lire 2, Rizzani Leonardo 1.

Banda cittadina. Programmi dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia N. N.
2. Coro di soldati «Faust» Gounod
3. Waltzer «La voce del cuore» Drescher
4. Duetto finale «Ugonotti» Meyerbeer
5. Sinfonia «Mignon» Thomas
6. Polka N. N.

Il « Caffè della Nave » da domani sarà chiuso. Andate deserte le trattative per una nuova locazione del « Caffè alla Nave » cessiamo dalla sua conduzione, restando cauti da domani 25 settembre i suddetti locali.

La quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro Caffè alla Loggia, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Doria

D'affittare casa con corte, stalla e fienile, in via Viola N. 29.

Rivolgersi al signor G. Fabris, via Cavour N. 34.

Jeri, alle ore 12 e mezzo pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere.

Leonardo Pascolini d'anni 52.

La moglie Maria, i figli Silvio e Domenico ed il cognato, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 settembre 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 5 pom., partendo dalla piazza dell'Ospedale n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 9 - 92	ora 9 a. m.	ora 3 p. m.	ora 9 p. m.	gior. 24
Bar. rid. a 10	750.3	754.1	753.5	752.2
Alto m. 115.10	61	46	63	67
Umid. relat.	61	46	63	67
Stato di cielo	nuvoloso	sereno	sereno	nuvoloso
Aguia ad. m.	—	—	—	—
3 direzione	—	—	—	—
Vel. Kiloa.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.2	25.6	20.4	21.4

Temperatura massima 27.3

Temperatura minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.6

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 23 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli, cielo sereno, qualche nebbia e pioggerella, temperatura continua elevata.

CONSIGLIO DI MINISTRI

L'ASSETTO COMPLETO DEL BILANCIO

Telegrafano da Roma 23:

Il Consiglio dei ministri fu riunito a domenica volendosi attendere il ministro Martini che si trova presentemente a Milano per il Congresso letterario.

È molto probabile che si tengano consigli durante tutta la ventata settimanale, dovendosi discutere molti argomenti importanti.

È uno degli oggetti di maggiore rilievo a certamente la questione finanziaria, alla quale sono rivolte le cure e gli studi non solo di Grimaldi ma dell'intero Gabinetto.

Il progetto che presenta l'on. Grimaldi mentre consolida le precedenti economie ne introduce delle nuove per effetto della semplificazione dei servizi, riforma pure molte parti del sistema tributario e riduce vari organici.

L'on. Giolitti ebbe oggi una lunga conferenza col Grimaldi, nella quale vennero presi vari accordi.

Dicesi frattanto che il Governo si ritiene ormai sicuro di poter annunziare l'assetto del bilancio senza ricorrere a nuovi tributi o straordinarie operazioni finanziarie e del tesoro.

Gli incarichi della dogana contribuiscono a confortare la fiducia nell'assetto finanziario. Nelle ultime due decadi del corrente mese si ebbe un aumento nelle entrate doganali di quasi due milioni in più del previsto.

L'ORIZZONTE S'INTORBIDA

Scriva il Comune nelle sue informazioni:

« Conformemente al senso di alcuni telegrammi da Parigi e da Costantinopoli, lettere particolari assicurano che a Vienna si è informati per punto e per segno dei disavanzamenti ostili della Russia riguardo alla Bulgaria. »

« Per certo che a Pietroburgo si voglia assolutamente impedire la creazione duratura di un Principato bulgaro indipendente a tutto vantaggio dell'Austria, e quindi a danno delle aspirazioni russe in oriente. »

« Una lettera da Vienna, riproducendo la notizia, l'accompagna con queste parole: « La Russia è deliberata ad impedire, d'averne anche passare sul corpo dei Principati danubiani, e a costo di provocare una confluenza europea. »

PRETE PORCO

Telegrafano da Messina in data di ieri:

Costa Francesco, sacerdote della chiesa del Comune di S. Maria, abusò di undici ragazze dal sette ai quindici anni che frequentavano la scuola della vicina scuola.

Le famiglie delle bambine si sono querelate.

Tentato saccheggio in un forno

Ieri a Bruxelles cinquecento operai fornai, accompagnati da una folla considerabile, si recarono al forno cooperativo, onde saccheggiarlo.

Avvenne una zuffa. La polizia dovette usare le cariche. Due agenti rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

Lezioni private.

Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del Friuli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizia infondata

Napoli 23 — Re, da una certa agitazione per la notizia corsa di alcuni casi di cholera che sarebbero avvenuti nei dintorni. Si verificò essere tale notizia assolutamente infondata.

L'obolo in decrescenza

In occasione del 20 settembre il Vaticano riceveva per il passato delle abbondanti offerte di denaro da impiagare vieppiù l'obolo di San Pietro, ma quest'anno invece il danaro raccolto fu scarsissimo, in specie da parte dell'aristocrazia austriaca.

Un discorso di Genola

Il ministro Genola ha pronunciato ieri l'altro a Cremona un importante discorso politico. (Lo riprodurremo integralmente lunedì).

Il cholera

Il morbo è scoppiato ed infierisce in Bessarabia; da Bruxelles si hanno notizie più gravi; ad Amburgo si ha qualche diminuzione nella cifra dei decessi; negli altri luoghi colpiti l'epidemia è stazionaria.

Sommossa in China

Londra 23 — Il Times ha da Shanghai che una grave sommossa è scoppiata nella provincia di Fukien.

COSE D'ARTE

Un nuovo trionfo di Gallina

(Nostro telegramma particolare)

Convegno, 23, ore 11 pom. —

Questa sera al teatro dell'Accademia la commedia *Fora del mondo* di Giacinto Gallina ebbe esito splendidissimo. Il pubblico numeroso, fra cui molti villeggianti veneziani, la giudicò lavoro di finezza meravigliosa e studio psicologico profondo. Quattro chiamate ed ovazioni caldissime all'autore.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 22 settembre.

Seguita invariabile il buon andamento degli affari e la tendenza ascendente dei corsi, per cui le vendite giornaliere, sempre numerose, segnano anche costantemente nuovi progressi nei prezzi ricaviati.

Si citano pratiche per greggia classica 14/16 L. 54; id. 10/12 di marca extra, capi nodati L. 57. Organzini 17/19 classici L. 63; id. id. genere bello L. 62.

Quanto ai bozzoli secchi, notiamo recenti vendite di gialli nostrali classici a L. 13, e di gialli Salvemini da fr. 12,50 a 12,55 oro, il tutto a rendita 4.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani	all'ett. da L.	9.10 a 11.50
Orzo turchesco	da	16. — a 17. —
Frumento	da	11. — a 11.50
Segale	da	11.70 a 11.85
Cinquantino	da	11.45 a 11.60
Gialone	da	11.70 a 11.85
Semi Giallone	da	11.45 a 11.60
Giallopinco	da	11.70 a 11.85
Saraceno	da	11.45 a 11.60
Orzo brillante	al quint. da	26. — a 26.25
Lupini	da	8.50
Fagioli (del piano fr.)	da	—
Fagioli (alpigiani)	da	—
Foraggi e combustibili		
Fieno all'ora di andare in macchina		
Fieno I. qual. vec. al quint. da	5. —	5.50
Fieno II. nuovo	da	3.80 a 4.20
Fieno III.	da	3.20 a 3.50
Fieno Spagno.	da	5.15 a 5.55
Fieno da lottiera	da	2.90 a 3. —
Legna tagliata	da	2.30 a 2.45
Legna in stanga	da	2.15 a 2.30
Carbone I. qualità	da	7. — a 7.25
Carbone II.	da	6.70 a 6. —
Pollame		
Anatra	al Kg. da	0.90 a 1. —
Gallina	da	1. — a 1.10
Poli	da	1. — a 1.10
Galva vivo	da	0.70 a 0.80
— morto	da	0. — a 0. —
Poli d'adina maschi	da	0.95 a 0.95
— femmine	da	0.95 a 1. —

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 24 Settembre 1892.

Rendita	10 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.	24 sett.
Ital. 5 % contanti	95.91	96.25	96.15	96.35	96.30	96.30	96.20	96.16
— fine mese aprile	95.10	96.40	96.35	96.45	96.45	96.35	96.35	96.20
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	95. —	95. —	95. —	95. —	95. —	95. —	95. —	95. —
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307. —	307. —	307. —	307. —	307. —	307. —	307. —	307. —
3 % Italiana	289. —	289. —	289. —	289. —	289. —	289. —	289. —	289. —
Popolare Banca Nazionale 4 %	487. —	487. —	487. —	487. —	487. —	487. —	487. —	487. —
5 % Banca di Napoli	438. —	438. —	438. —	438. —	438. —	438. —	438. —	438. —
For. Udine-Pont.	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	480. —	480. —	480. —	480. —	480. —	480. —	480. —	480. —
Prestito Provincia di Udine	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —	508. —
100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —
Aziendi								
Banca Nazionale di Udine	1855. —	1855. —	1855. —	1855. —	1855. —	1855. —	1855. —	1855. —
Popolare Friulana	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Cooperativa Udinese	98. —	98. —	98. —	98. —	98. —	98. —	98. —	98. —
Colonatizio Udinese	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —
Società Tramvia di Udine	235. —	235. —	235. —	235. —	235. —	235. —	235. —	235. —
Ferrovie Meridionali	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —
Mediobanca	639. —	640. —	641. —	641. —	641. —	641. —	641. —	641. —
Cambi e valute								
Francia	103.70	103.60	103.50	103.35	103.30	103.30	103.30	103.30
Germania	128.10	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90
Londra	26.14	26.12	26.12	26.10	26.05	26.05	26.05	26.05
Austria e Banconote	217.90	217.50	217.50	217.50	217.50	217.50	217.50	217.50
Napoleoni	20.70	20.67	20.65	20.64	20.63	20.63	20.63	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	92.90	93.30	93.40	93.52	93.50	93.25	93.30	93.12
Id. Boulevard, ore 1 1/2 pom.								
Tendenza calma								

Burro, formaggio e uova			
Burro del piano	al Kg. da	1.70 a	1.80
Burro del monte	da	1.80 a	1.90
Formaggio (del monte)	da	1.40 a	1.45
Formaggio (del piano)	da	0. — a	0. —
Uova al 100	da	7. — a	7.50
Frutta			
Corniole	al Kg. da L.	0. — a	0. —
Sosio	da	0. — a	0. —
Pera	da	0.25 a	0.28
Porci	da	0.22 a	0.25
Pischi	da	0.15 a	0.15
Lampone	da	0. — a	0. —
Pomi	da	0.15 a	0.22
Uva	da	0.16 a	0.20
Erbaggi			
Peperoni	al Kg. da L.	0. — a	0. —
Patate fresche	da	0.08 a	0.07
Tagliato	da	0.16 a	0.24
Fagioli freschi	da	0.10 a	0.20
Pomodori	da	0.16 a	0.16

BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile

Il sig. FRANCESCO ZEREGA

abitante in Genova

Vico dietro il Coro delle Vigne, n. 7

Negoziante in vini

vinse ed incassò

il primo premio di

L. 100,000

della

LOTTERIA DI PALERMO

(Estrazione 31 agosto u. s.)

La vendita degli ultimi biglietti

che concorrono alla grande estrazione

del 31 dicembre 1892 col primo

premio di

L. 200,000

continua presso la Banca Fratelli

Casareto di Francesco, via Carlo

Fel

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacone a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 5.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Monfalcone da Silvio Noranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai e soci — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larico — A Tolmezzo da Chiassi farmacista

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido**, nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandlera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare, si doperano ad ingenti danni alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Iniezione Noveda** che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come le attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che nuttamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, cistriti uretrali, e restringimenti d'origine). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro n. 1100, N. 2, possiede la **fabbrica e magliatale ricetta** delle vere **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galeani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola **pillole** del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Noveda** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI in Udine: A. Conelli R., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Penzani farmacia; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajkovic; **Venezia**, D'Amico; **Verona**, G. Prodrum, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marzotto, N. 8, e succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTOSIFITICA

SIROPO ANTOSIFITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonoree le più ostinate, asettiche e perdite bianche.
UNGuento SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelotto L. 3.
SOLLIZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3.

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulti per lei, L. 5. A scanso di falsificazioni esigete sul rimedio coll'istruzione la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** o la ditta **Cary Erba** e succursale farmacia **C. Erba** sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

cure **TENCA** con sistema radicale, pronto e privo di conseguenze dal Dott. Tenca, sono reagenti, inveterate da anni e già ostinate agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO) in via Passarella n. 2 Milano. Mediante l'onorario di L. 5, da consulti in via di lettera, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto e da sé stessi. - Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Martedì o Sabato.

Quarta edizione dell'opera COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debilità degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dell'autore **P. B. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

INDUSTRIA PAESANA

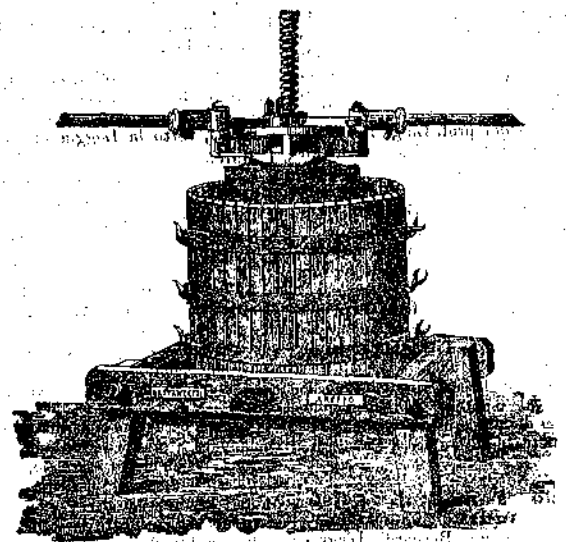
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio



Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Mapin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente, antata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità, sia ad ora, conosciuta come la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore: A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruttoria.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **TENCA-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bissaro, Bissolli, Fabris, Alessi, Conelli, De Candido, De Vincenti, Tomasoni, A. Mangano, nonché presso tutti i principali droghieri, caffè, pasticci e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni